



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 17° n. 26

3 Dicembre 2017

1^a Domenica di Avvento (B)

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà»

Quale è stato il momento più indimenticabile della nostra vita, quello che si è più profondamente impresso nella nostra memoria? Ciascuno ha la sua risposta, ma quasi per ognuno di noi è stato il momento nel quale abbiamo incontrato una persona che è poi diventata importante nella nostra vita. È stato un incontro che ha cambiato la direzione della nostra vita, che le ha conferito un senso nuovo. Senza questo incontro, la nostra vita sarebbe stata completamente diversa.

Per tanti questo incontro che cambia la vita è quello con il Signore. Ad un tratto lo si è sentito, percepito vicino, non come idea, non sulla scia di una pratica abitudinaria, ma come una persona, un tu, un padre, un fratello che mi ama, per il quale sono importante, che ha un progetto su di me. Il vangelo di oggi ci parla anch'esso di un evento decisivo, questa volta però non nel passato, ma nel futuro. Si tratta di un momento che deve venire. Ricorre molto spesso non solo nel Vangelo, ma nel Nuovo Testamento, ed è chiamato l'ora: l'ora del Signore o, come dice Gesù la mia ora. Questa ora è il momento decisivo della storia, tanto della mia storia personale che della storia di tutta l'umanità. È il momento della fine della storia. È il momento nel quale il Signore cesserà di essere invisibile: lo vedremo con i nostri occhi di carne, lo vedremo in tutta la sua bellezza, in tutto il suo splendore, perché saremo noi stessi avvolti da questo splendore, parteciperemo a questa bellezza. Sarà dunque un momento di gioia grande, un momento di riscatto, ogni sofferenza cesserà, ogni ingiustizia, ogni male saranno spazzati via. Sarà il momento nel quale finiremo di lavorare, di pensare, di sospirare; cesseranno le nostre depressioni, le nostre collere, le nostre tristezze, le nostre noie.

Ci sono momenti importanti nella nostra vita, ma nessuno è più importante di questo. Tutte le gioie vissute nella nostra vita, tutti i sacrifici fatti, tutto l'amore donato, tutta la pazienza, la nostra lunga, perseverante pazienza, tutto questo splenderà in questo giorno ultimo che attendiamo. Questo giorno è ciò per cui noi viviamo e riguardo ad esso il vangelo ci dice due cose: prima di tutto che non sappiamo quando verrà e poi che giungerà all'improvviso.

È giusto chiedersi perché il Signore ci ha lasciato in questa ignoranza riguardo ad un momento così importante per noi, a questo momento determinante per la nostra vita. Perché questa venuta improvvisa, questa venuta imprevedibile? Possiamo prima di tutto rispondere che non è per incuterci timore, non è per farci vivere nell'ansietà. Colui che attendiamo è il Padre, un Padre che ci ama e che amiamo, il Padre nel quale speriamo, il Dio che vuole diventare lui stesso la nostra ricompensa. La vita eterna sarà infatti conoscere questo Dio, sarà essere per sempre con lui, come ce lo diceva Paolo: Dio, lui stesso sarà la nostra ricompensa.

Ben quattro volte ricorre nel vangelo la parola: vegliate! Fate attenzione - dice Gesù - vegliate. Ha ordinato al portiere di vegliare. Poi dice ancora: Vegliate dunque. E conclude: quello che dico a voi, lo dico a tutti, vegliate. Vegliate! Vegliate!

Veglia, vigilia, tiene gli occhi aperti chi attende qualcosa di importante, di decisivo. Quando aspetto una telefonata importante da una persona che amo e che non ho sentito da lungo tempo, sono in questo atteggiamento: veglio. Riassetto la casa, leggo, faccio le cose di tutti i giorni, ma non mi immergo completamente in queste attività. Mi posso anche assopire, ma non mi abbandono interamente al sonno. So che verrà, ma non so precisamente quando. Lo squillo sarà improvviso, sempre inaspettato eppure atteso.

Questo è quello che la tradizione della spiritualità cristiana chiama il desiderio. Il cristiano desidera Dio, anela a Dio, come una cerva desidera l'acqua. E questo desiderio è così importante, perché ci prepara a ben incontrare il Signore. Ci predispone ad accoglierlo quando verrà e soprattutto dilata il nostro cuore.

Nessuno ha espresso questa verità in modo più eloquente, più struggente di sant'Agostino in un passaggio del suo commento al vangelo di Giovanni. Dice Agostino: La vita di un buon cristiano è tutta un santo desiderio, perché attraverso il desiderio tu ti dilati. Ammettiamo - continua Agostino - che tu debba riempire un grosso sacco e sai che è molto voluminoso quello che ti sarà dato. Ti preoccupi di allargare il sacco o l'otre o qualsiasi altro tipo di recipiente più che puoi. Sai quanto hai da metterci dentro e vedi che il tuo sacco è piccolo, allargandolo lo rendi più capace. Allo stesso modo Dio con l'attesa, facendoci attendere, allarga il nostro desiderio. Col desiderio allarga l'animo e dilatandolo lo rende più capace.

In questo - conclude Agostino - consiste la nostra vita: esercitarci con il desiderio. Tanto più saremo vivificati da questo desiderio santo, tanto più allontaneremo i desideri dall'amore del mondo. Dilatiamoci dunque col desiderio di Dio, cosicché ci possa riempire quando verrà. Saremo infatti simili a lui, perché lo vedremo così come è.

da "La Chiesa.it"

LUNEDÌ 4 DICEMBRE, IN CAPPELLA,
DALLE 19.30 ALLE 20.30 "LECTIO
DIVINA" GUIDATA DA DON MICHELE
SULLA 1^a LETTERA DI S. PAOLO
APOSTOLO AI CORINZI

Come ogni anno, nel Tempo di Avvento e
di Natale, raccogliamo offerte volontarie
per l'Ospedale Pediatrico di Betlemme, chi
vuol contribuire potrà deporle nell'apposita
cassetta vicino al Tabernacolo.

7 dicembre, primo giovedì del mese, ter-
remo la GIORNATA EUCARISTICA con
adorazione silenziosa dalle 10.30 alle
12.00 e dalle 16.00 alle 17.00. Dalle 17.00
alle 18.00 ADORAZIONE COMUNITARIA e
BENEDIZIONE EUCARISTICA e alle 18.30
celebrazione della Santa Messa.

Domenica 10 dicembre, FESTA DELLA MADONNA DI LO-
RETO, si farà la VESTIZIONE dei MINISTRANTI e si cele-
brerà la Festa dell'Adesione all'AZIONE CATTOLICA. Per i
particolari leggere le locandine esposte in chiesa.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 63,16-17.19; 64,2-7)

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaia

Tu, Signore sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Parola di Dio

SECONDA LETTURA (1 Cor 1,3-9)

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia. «Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.» Alleluia

VANGELO (Mc 13,33-37)

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». *Parola del Signore.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 79

«Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi»

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. **R.**

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R.**

